

Si appesantisce la situazione capitolina

Stasi nelle trattative La paralisi continua

Il sindaco ha il dovere di rispondere alle richieste del PCI - Crescente pressione dalle circoscrizioni - I lavori del Direttivo PSI - Interessante giudizio della sinistra socialdemocratica sul ruolo dell'opposizione comunista

La scorsa settimana, assumendosi la pesante responsabilità di decretare la paralisi del Consiglio regionale, il sindaco aveva assunto l'impegno di riunire entro oggi il capigruppo capitolino per valutare se, passato un certo periodo, la verifica fra i partiti di centro sinistra fosse giunta ad un punto tale da consentire di fissare la data della riunione del Consiglio. Non solo la riunione del capigruppo non è stata convocata, ma si è saputo che ormai fra PSI, PSDI, PRI e DC non vi sono quasi più contatti ufficiali. In pratica le trattative sono quasi interrotte. I due fanno risalire la responsabilità ai socialisti, impegnati da alcuni problemi interni, mentre i socialisti, il cui direttivo ha fermato sui problemi di lavoro la notte alle 4,30, affermano di essere disponibili ad un confronto ma sulla base di un rilancio concreto del problema. La cassa (attuazione della 865 e della 167), definito questione prioritaria.

Sarà consegnata domani alla Camera del Lavoro

Una linotype ai tipografi del Nhan Dhan

E' il frutto di una sottoscrizione dei poligrafici italiani per i lavoratori vietnamiti

«I lavoratori poligrafici italiani ai lavoratori del Nhan Dhan», questa la dedica che accompagnerà la linotype da inviare ai tipografi del quotidiano del Partito dei lavoratori vietnamiti. La macchina per comporre i caratteri tipografici è stata acquistata con una sottoscrizione alla quale hanno partecipato tutti i poligrafici italiani. Domenica prossima alla Camera del Lavoro la «linotype» sarà simbolicamente consegnata all'incaricato d'affari della Repubblica democratica del Vietnam, nel corso di una manifestazione che rievcherà l'eroica lotta di popolo vietnamita contro l'imperialismo e il duro lavoro di oggi per la ricostruzione del paese distrutto dalle bombe americane.

La cerimonia, alla quale sono stati invitati i consigli di fabbrica della azienda tipografica della città, rappresentanti della stampa e cittadini democratici, si svolgerà alle 10 nei locali della Camera del Lavoro in via Buonarroti 51.

La decisione di lanciare una sottoscrizione che concretizzasse la solidarietà dei lavoratori tipografici con i vietnamiti costretti a lavorare in enormi sacrifici fu presa dal consiglio di fabbrica della GATE (lo stabilimento nel quale si stampa il nostro giornale) nel corso di un'entusiastica manifestazione all'interno dello stabilimento attorno al ministro Xuan Tuy, capo della delegazione della RDT al colloquio di pace di Parigi. I tipografi decisero allora di contribuire alla ricostruzione donando una linotype ai tipografi del glorioso giornale del popolo. L'iniziativa fu successivamente fatta propria dalla Federazione unitaria dei poligrafici di Roma e ha riscosso l'adesione di tutti i lavoratori democratici italiani, tanto che non è ancora possibile raccogliere la ingente somma necessaria per comperare la macchina.

Domani alle 9,30

Al Nevada per il Cile

La manifestazione promossa da Italia-Cile - Un'altra iniziativa si svolgerà a piazza S.M. Liberatrice

La mobilitazione dei lavoratori e dei democratici al fianco della lotta del popolo cileno conosce domani un'altra importante tappa. Alle 9,30, al cinema Nevada, in via di Pietralata, avrà luogo la manifestazione di solidarietà promossa dall'associazione Italia-Cile, la quale ha organizzato la loro partecipazione centinaia di cittadini e le forze politiche e sindacali.

Dopo le testimonianze dell'on. Renato Sandri, di Fabrizio Cicchillo e di un esponente della resistenza cilena, avrà inizio una manifestazione-spettacolo, alla quale prenderanno parte Gian Maria Volontè, Ludovico e Paolo Modugno, Marisa Fabbri, Ernesto Bassignano, Gianni Garlo, Leonardo Settemilli e il «Canzoniere internazionale», il canzoniere «Ottobre rosso» e gli «Americani». Numerose adesioni all'iniziativa sono giunte da parte di organizzazioni democratiche e forze sindacali e politiche. Federsecertini, UPRA provinciale, Federcoop, ARCI provinciale, Lega regionale delle cooperative e mutue, SUNIA, Unione borgate romane, Consiglio unitario sindacale della Tiburtina, consigli di fabbrica della Poligraf, della Salvare, Consiglio dei genitori di Ponte Mammoletta del PCI, PSI, sinistra di base DC della V circoscrizione, dall'aggiungimento del sindaco V. Pietro Niculucci, dall'attore Nino Castelnovo.

Infine, sempre domani, dalle 9 alle 22 a piazza S. Maria Li-bertatrice si raccoglieranno firme e fondi per il popolo cileno, presente un gruppo di pittori della zona centro con loro xerografie sul Cile.

TESSERAMENTO

La zona Colferro ha superato il 76%

Impegni per elevare la quota-tessera

Le conferenze di zona, oggi in corso in cinque zone della città e della provincia costituiranno un'altra importante tappa per la campagna di tessera-mento e proselitismo, che ha già registrato nei giorni scorsi un significativo aumento di iscritti. L'altro grande rilievo è il balzo avanti compiuto dalla zona Colferro-Palestrina, che ha superato il 76% degli iscritti in occasione della manifestazione tenutasi in occasione della inaugurazione della nuova sede di Bellegra alla presenza di centinaia di cittadini e delegazioni delle sezioni della zona. Le notizie giunte dalle sezioni riguardano oggi Civitavecchia (altri 100 tesserati), Fiano (70), Cinquina (58), Ostia Antica (52), Palestrina (49), Capena (42), Vescovio e Bellegra (40), Laurentina (35), Riano, Nemi e Latino Metronio (30), Ciampino (20), Zagarolo (19), Rignano (17), Cesario (15), Ludovico, Olevano e Tor de' Cenci (10), Vitinia (9). I compagni di Centocelle hanno già superato il 76% e per il resto delle zone, superando largamente il 40% del tesseraamento del 1973. Nell'impegno per elevare la quota (tessera citiamo le sezioni di Nemi (80% in più rispetto allo scorso anno), Ostia Antica e Fiumicino (35% in più) e Laurentina (30% in più).

vita di partito

ASSEMBLEE - Tiburtino Itri: ore 18 (Crotti); M. Gordini: ore 17,30 (Fredduzzi); Mazzini: ore 16,30 (Giustizi (Giannantonio).
CORSO IDEOLOGICO - Villalba: ore 18, il zona (Bartetta).
ZONA EST: lunedì, 26, l'assemblea di delegazioni. I delegati di zona: sono invitati a partecipare i segretari di sezione (Quadrini, Fanti).

F.G.C.I. - PONTE MAMMOLETO: ore 17, assemblea del circolo sul tesseraamento (Adornato); MORANINO: ore 17,30, assemblea con il tema «L'unità del partito»; TEVERE NUOVO: ore 17, assemblea sulle ragazze (Papparo); SAN BASILIO: ore 18,30, assemblea d'organizzazione.

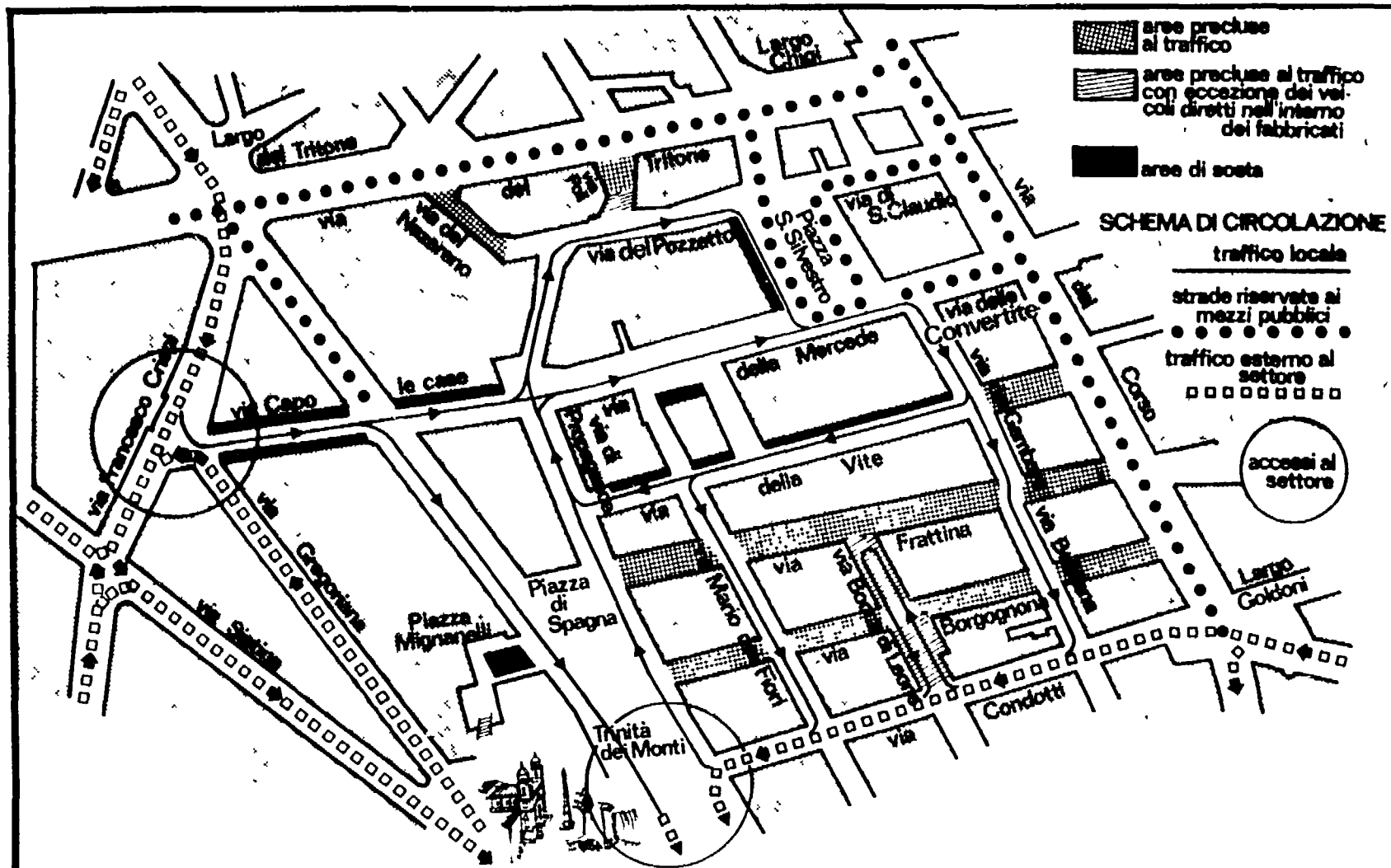
Torbellamonica: dibattito al circolo ARCI

Oggi, alle ore 17,30, nei locali del Circolo ARCI di Torbellamonica in via Fratelli Mazzocchi, organizzato dal Circolo ARCI di Torbellamonica e dalla FGGI e FGGI, si svolgerà un pubblico dibattito sulla attuale situazione politica in Grecia ed in Cile.

Turismo, commercio e trasporti nella città e nella provincia investiti dai provvedimenti varati l'altra sera

Si profilano le prime negative conseguenze delle gravi restrizioni imposte dal governo

La proibizione della circolazione nei giorni festivi è un duro colpo per le strutture e i servizi terziari - Interrogativi sulla attuale capacità dei mezzi pubblici di fare fronte alla situazione - Una dichiarazione del compagno Bencini - Preoccupate reazioni dei commercianti e artigiani



Da stamane intanto è vietato alle auto anche il 2° settore del centro storico

La chiusura al traffico privato nel cuore storico della città segna oggi un altro passo in avanti. Parziale, s'intende, perché una nuova politica del centro urbano con quel che comporta in termini di traffico, e cioè principalmente di potenziamento del mezzo pubblico, è ancora in buona parte da impostare.

Da oggi comunque al primo spicchio di centro già chiuso ai mezzi privati nel settore del centro storico, si aggiunge il quartiere raffigurato nel grafico, racchiuso tra via del Tritone, via del Corso, via Condotti e via Due Macelli.

L'ATAC, intanto, ha annunciato che si

è dovuto rinviare il prolungamento delle linee 46, 47 e 47-bis perché non si è riusciti a reperire le aree per il capolinea. Il divieto di circolazione per le auto private non riguarda, come è ovvio, gli abitanti della zona (vasia circa 22 ettari) che potranno richiedere al Comune, compilando un modulo già preparato dalla prima circoscrizione, uno specifico permesso.

E gli altri, le decine di migliaia di romani che giornalmente si riversano nel cuore del centro commerciale della città? E' evidente che non potranno contare sulla macchina per raggiungere il centro: la possibilità di trovare un parcheggio nelle

zone adiacenti è infatti decisamente remota. Occorre quindi puntare su un programma organico di potenziamento dei mezzi pubblici che promuova l'abbandono dell'auto, restando non come una castizione ma come una scelta obblivemente preferibile.

Alcuni segni mostrano certo una più netta propensione della giunta a muoversi su questo terreno. Ma bisogna anche evitare di illudersi che il prolungamento di un paio di linee di bus risolva il problema: quel che occorre è una ristrutturazione generale, organica, che renda adeguato il trasporto pubblico alle esigenze di una città di tre milioni di abitanti.

Le restrizioni che il governo ha imposto con i provvedimenti della scorsa notte sul corsivo di traffico, con ogni probabilità, come è logico, di produrre conseguenze maggiormente ampie e profonde a Roma e, parzialmente, nella provincia. Per quanto riguarda l'attrezzatura turistica.

Le trattative, i posti di ristoro e di ritrovo, le attrezzature funzionali per servire i turisti della domenica sono centinaia, anzi alcune migliaia nella sola provincia: una domenica senza turisti non significa solo autostrade deserte e silenzio arcadico ma soprattutto locali deserti e utili sfruttati al massimo.

Costretti a rinunciare al verde (e ai mezzi dell'ATAC e della STEFER a sostituire l'ombreggiante ma comoda appendice a quattro ruote sulla cui sostituitività le case automobilistiche per anni ci hanno costretti a giurare. Dei due interrogativi il secondo è certo il più inquietante: come comunemente si ha già suscitato sinora le maggiori attenzioni degli utenti e delle forze politiche, economiche e amministrative. L'opinione pubblica capitolina al traffico, Luigi Pallottini, è decisamente più ottimistica. «Se lo stato di emergenza non viene dichiarato, a caldo» — si arriverebbe

alla riscoperta dei mezzi di trasporto pubblici — da potenziare adeguatamente, è ovvio — e allora conti finirebbero col tornare».

Della stessa opinione è il sindaco Darida che ha definito il provvedimento una «proibizione della circolazione economica come un ottimo incentivo a preferire il mezzo pubblico al mezzo privato».

«Darda ha anche sollevato il problema dell'aumento del prezzo del carburante. Il Campidoglio comunque comincia a muoversi per trovare pronto ad affrontare l'ondata del 2 dicembre. Martedì 27 la giunta si riunirà due volte nella stessa giornata in mattinata per esaminare le questioni concernenti il traffico e nel pomeriggio per affrontare i problemi dei nuovi turni del personale contabile (lavori pomeridiani e festivi).

Non tutti si sono però mostrati così pronti. Alla società romana delle ferrovie del Nord previsti per esempio i colli completamente alla sprovvista dalla decisione governativa e di non aver ancora preparato il servizio. Non si tratta dell'unico neo. Tacciano anche i responsabili del treno-metro che compie il servizio di linea impiegando circa 30 minuti per completare il percorso.

E i taxi? A Roma ce ne sono 3045 (600 contro 1000 taxi) che si alternano in due turni di 1500 auto ciascuno. L'aumento del prezzo della benzina inciderà nella misura di 8 mila lire mensili sui costi del tassista, che dovrebbero però essere in grado, nel giorno festivo, di effettuare un numero di corse doppio grazie all'assenza di traffico privato (il dimezzamento dei tempi di percorrenza).

Per concludere sul nodo del traffico, riportiamo una dichiarazione del compagno Giulio Bencini, consigliere comunale del PCI.

«La coincidenza della chiusura alle auto private del secondo settore del centro storico di Roma con le misure governative che vietano l'uso dell'automobile nei giorni festivi nell'intero Paese deve far riflettere i cittadini sulla gravità della politica finora portata avanti dal governo democristiano sulle misure urgenti che dovranno essere adottate per una profonda riforma dell'intero settore dei trasporti.

«Per anni governi e grandi gruppi monopolistici — ha proseguito Bencini — hanno favorito lo sviluppo illimitato dell'auto privata anche attraverso il finanziamento di denaro pubblico ed emarginato il trasporto collettivo, negando i fondi per lo suo ammodernamento e potenziamento. In questi anni il ricatto delle compagnie petrolifere, si impone ai cittadini di rinunciare all'auto privata nei giorni festivi senza assumere alcun tipo di responsabilità e straordinaria per lo sviluppo del settore pubblico di trasporto, tornando ad addossare sugli Enti Locali e sulle aziende di trasporto pubblico l'onere e la responsabilità di fare fronte a tale repentino mutamento di rotta. Tutto ciò mentre il Governo continua a rifiutare ogni serio sviluppo delle aziende di trasporto delle Aziende di trasporto degli Enti Locali, per la pubblicizzazione delle autostrade extra-urbane, per il potenziamento delle reti metropolitane e di trasporto dei pendolari delle P.S., per la realizzazione di adeguate reti metropolitane regionali.

«Non si può, naturalmente, rinunciare sul serio, ma di ricreare sul passato, ma di rivendicare coerenza per il presente ed il futuro: occorre ribadire che il superamento della crisi del trasporto metropolitano e la garanzia della mobilità dei cittadini a costi minimi per i singoli e la collettività possono essere conseguiti solo attraverso lo sviluppo del mezzo pubblico di trasporto, cui deve essere garantita la priorità assoluta sull'auto privata.

«L'attuale stato del centro storico alle auto, metropolitane di superficie (cioè percorsi interamente riservati al mezzo pubblico in ogni zona del centro), coordinamento e sviluppo dell'intero sistema dei trasporti collettivi (metrò, tranvie, F.S., mezzi di superficie). Conoscenza pubblica regionale per le autostrade extra-urbane, finanziamenti statali per il trasporto pubblico sono le misure per le quali si sono battuti e continueranno a battere i lavoratori, i comunisti romani.

«Le misure governative, pur nella loro contraddittorietà ed imbarazzo, dimostrano che questa è la linea su cui occorre continuare l'iniziativa e la lotta per garantire una reale mobilità dei cittadini, una alternativa alla paralisi da traffico ed una riduzione dei costi per l'intera collettività.

«Non deve apparire strano — ha concluso Bencini — che proprio da noi comunisti, che da sempre lottiamo per lo sviluppo del mezzo pubblico, venga un'aspra critica ai provvedimenti governativi: i cittadini vanno orientati verso il trasporto collettivo non già con misure «punitive» verso l'automobile, ma fornendo loro servizi pubblici adeguati ed a basso costo. Proprio ciò che il Governo continua a rifiutare.

Dopo il macabro e minaccioso ultimatum dei rapitori di Paul

I GETTY PAGERANNO IL RISCATTO?

Disperato tentativo di Gail Harris per convincere il clan dei miliardari - Due suoi amici a Londra con le foto del figlio privo dell'orecchio - Le mostreranno al nonno e al padre del ragazzo - Quest'ultimo sarebbe disposto a versare un miliardo di lire



Paul Getty III con due amiche in una delle ultime foto prima del rapimento

Alle 9,30 corteo da piazza dei Mirti

Domani manifestazione a Centocelle per un parco nel Forte Prenestino

I cittadini non vogliono che l'area finisca nelle mani di privati - Assemblee a Portonaccio e Casalotti - Impedita una speculazione a Romanina

A Centocelle domani i lavoratori, i cittadini, le donne e i giovani daranno vita ad una manifestazione per il verde e i servizi sociali. I comitati di quartiere di Alessandro, Centocelle e Quattrocchio sono fermamente decisi a dare battaglia per non compromettere territorialmente il tessuto territoriale e per realizzare i servizi sociali di cui la zona ha urgente bisogno.

Il motivo immediato della protesta risiede nel tentativo del Comune di assegnare ai salesiani l'ultima fetta di area dell'ex Forte Prenestino di cui essi già gestiscono una parte rilevante: i cittadini vorrebbero ad essere privati di uno dei pochi spazi ancora liberi. L'obiettivo della lotta è quello di destinare l'area a verde pubblico attrezzato, mediante la gestione del Comune e del Consiglio di circoscrizione in collaborazione con

le altre organizzazioni democratiche e tutti i cittadini della zona. Da piazza dei Mirti alle 9,30, un corteo si muoverà fino a raggiungere l'ex Forte Prenestino, dove parleranno il compagno On. Vetere per il PCI, l'assessore ai giardini Sapia, Dell'Umberto per il PSI, un consigliere della VII circoscrizione e un rappresentante dei movimenti giovanili. Hanno dato la loro adesione le forze politiche democratiche, organizzazioni sindacali giovanili, culturali e circoscrizionali della zona.

ROMANINA - Alla borgata Romanina fu approvato a suo tempo, sotto la pressione degli abitanti, il piano particolareggiato. Mentre il piano era alla Regione per l'approvazione definitiva uno speculatore eresse un muro su di un terreno destinato ai servizi. Il tempestivo intervento dei

cittadini, collegati alle forze democratiche e alla X circoscrizione costrinse la Magistratura a far demolire il muro. Nei giorni scorsi il tribunale ha emesso una sentenza di condanna nei confronti dello speculatore.

PORTONACCIO - Stasera alle ore 17,30 al Portonaccio, nei locali della palestra della scuola di via Andrea Torre, si terrà un'assemblea pubblica sul tema «Verde, servizi sociali e volontari al P.R.». Parteciperanno le forze democratiche, la circoscrizione e il comitato di quartiere.

Non si tratta di un trucco, ma di un caso di estrema importanza. La foto di Paul Getty III con l'orecchio tagliato, inviata dai suoi rapitori ad un quotidiano romano, sarebbe proprio una tentazione. Questa, almeno, a giudizio degli investigatori. I tecnici dell'opinione prevalente tra gli «scienziati» stanno ancora analizzando le cinque fotografie e le due lettere (una dei banditi e l'altra del loro ostaggio); comunque, gli esami a raggi infrarossi hanno già permesso di stabilire in quale modo dalla sua ex moglie. Comunque, ancora non si sa se il padre di Paul ha deciso di accettare quanto chiedono i rapitori: 10 milioni di lire. Infatti, vogliono intascare prima il denaro e poi consegnare il prigioniero, 4 o 5 giorni dopo, il tempo necessario per mettersi al sicuro. Gail Getty, in un'intervista trasmessa ieri a Londra dalla televisione inglese, ha chiesto all'ex marito di accettare le condizioni dei banditi.

Insomma, quello dei rapitori è un vero e proprio ultimatum, che getta una luce sinistra, con tutte le sue minacce, sulle sorti del ragazzo. E' evidente che il tentativo della madre di Paul di accelerare i tempi della consegna del riscatto. E a questo punto l'interrogativo angoscioso è: se il nonno, il padre di Paul Getty, il vecchio re del petrolio americano, e suo padre — gli unici in grado di sborsare una somma così elevata — non si mettono a due miliardi, l'unica via, almeno finora, per liberare Paul.

Ieri mattina due amici di Gail Getty e Paul Getty Jr. (ex marito della donna e padre del rapito) sono partiti da Roma diretti a Londra. I due hanno con sé le riproduzioni delle macabre foto e delle lettere: le mostreranno al nonno che al padre di Paul (ambidue parlano italiano). E' un disperato tentativo della madre di Paul perché il capostipite dei Getty e suo figlio si decidano a pagare il riscatto per salvare la vita al giovane.

«I rapitori sono capaci di tutto — ha detto Gail Getty — lo hanno dimostrato ampiamente. Sono convinta che si sia ancora pochissimo tempo a disposizione dell'ostaggio questo deve raccogliere tutte le forze disponibili per salvare la vita a mio figlio. Debo farlo anche se qualcuno mi dice che non è possibile».

«Pagheranno i Getty l'astronomico riscatto di due miliardi? Ormai, di ora in ora, si attende una risposta a questo drammatico interrogativo. Finora, il vecchio multimiliardario americano non aveva cambiato la sua posizione e non posso pagare, ho altri 14 nipoti e se creo un

Corteo per la libertà della Grecia

Una manifestazione per la libertà della Grecia si è svolta ieri per iniziativa di alcuni gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare. I giovani hanno dato vita a un folto corteo che è partito da piazza Esedra e ha raggiunto piazza Fiume, per dirigersi verso viale Regina Margherita. I manifestanti sono stati scandinavi, slovacchi contro il fascismo e i colonnelli greci dietro l'ambasciata di Grecia in via Palestro e hanno raggiunto piazza Ungheria, dove parte dei partecipanti ha cominciato a defluire. Alla protesta hanno preso parte gruppi di esuli greci provenienti da varie città italiane.

Un altro corteo si è poi riformato lungo viale Regina Margherita dove si è verificato un grave episodio: un giovane che con la sua Fiat voleva passare a tutti i costi attraverso il corteo ha pigliato l'acceleratore cercando di farsi largo con la forza. Alcuni giovani lo hanno circondato e ne è sorto un tafferuglio nel corso del quale l'uomo, Paolo Barnali di 23 anni ha riportato escoriazioni garbali in 10 giorni; la madre Anna D'Errico di 63 anni che era insediata in un'auto aveva prognosi di 8 giorni.